

Ufficio stampa SSR

Per informazioni:
Silvana Meisel
Capoprogetto Comunicazione Business Unit Sport
SSR
Telefono +41 58 135 07 31
E-mail medien@sports-awards.ch

Data 3 dicembre 2020

Documentazione per i media

I nominati agli «Sports Awards – le star dello sport degli ultimi 70 anni»



Indice

I nominati per il titolo di MIGLIORE SQUADRA.....	2
I nominati per il titolo di MIGLIORE SPORTIVO/A PARALIMPICO/A.....	4
I nominati per il titolo di MIGLIORE ALLENATORE/TRICE.....	5
Le nominate per il titolo di MIGLIORE SPORTIVA.....	6
I nominati per il titolo di MIGLIORE SPORTIVO.....	8

I nominati per il titolo di MIGLIORE SQUADRA

Tutte le squadre nazionali hanno fatto la storia dello sport svizzero. Ma qual è la migliore degli ultimi 70 anni? Dall'11 novembre al 2 dicembre 2020 il pubblico potrà partecipare alla scelta della squadra vincente tramite il voto online sul sito sports-awards.ch. Le sei squadre finaliste sono state selezionate dalla Sports Awards Academy. Questo comitato istituito appositamente per l'edizione 2020 e composto dai vincitori e dalle vincitrici nelle categorie «Sportivo», «Sportiva», «Sportivo/a paralimpico/a», «Allenatore/trice», «Newcomer», «MVP» e «Premio d'onore» ha nominato le seguenti squadre.

Staffetta femminile 4 x 100 (2019), atletica leggera – Del Ponte/Atcho/Kambundji/Kora

Quarte classificate ai Mondiali e primato svizzero

La staffetta svizzera femminile 4x100 è un vero e proprio sinonimo di successo che da anni si illustra sulla scena internazionale e macina un record nazionale dopo l'altro. Nel 2019 Ajla Del Ponte, Sarah Atcho, Mujinga Kambundji e Salomé Kora hanno raggiunto le alte sfere dell'atletica. Classificatesi al quarto posto ai Campionati mondiali di Doha, hanno fermato il cronometro a 42,18 secondi, nuovo record nazionale. Le rossocrociate, del resto eccellenti anche nelle competizioni individuali, hanno mancato il bronzo per soli otto centesimi. Il quartetto ha così conquistato il cuore del pubblico svizzero ed è stato premiato di recente come squadra dell'anno.

Nazionale maschile (2018), hockey su ghiaccio

Argento al Campionato mondiale

Cinque anni dopo la sconfitta in finale contro la Svezia, nel 2018 a Copenaghen la nazionale maschile di hockey su ghiaccio ha avuto una nuova opportunità per diventare campionessa del mondo per la prima volta nella sua storia. Ma la squadra dell'allenatore Patrick Fischer ha ancora una volta mancato di poco la vittoria. La nazionale rossocrociata, mostrando coraggio e determinazione e facendo leva su un gioco offensivo e sulla convinzione di poter raggiungere qualcosa di grande, ha sfiorato il successo contro una Svezia finora regina incontrastata di questa competizione. Il dramma si è consumato ai rigori e con lacrime amare per gli Svizzeri, che per la loro performance e la loro grinta hanno tuttavia ricevuto moltissimi elogi. Agli «Sports Awards 2018» si sono imposti tra l'altro sui rigenerati calciatori dello Young Boys.

Quattro senza pesi leggeri maschile (2016), canottaggio – Gyr/Niepmann/Schürch/Tramèr

Medaglia d'oro ai Giochi olimpici

Il quattro senza pesi leggeri rossocrociato, considerato favorito ai Giochi olimpici di Rio de Janeiro del 2016, ha resistito alla pressione aggiudicandosi un fantastico oro olimpico. Il giorno fatidico, quattro anni dopo il loro quinto posto a Londra, Mario Gyr, Simon Schürch, Simon Niepmann e Lucas Tramèr si sono fatti trovare perfettamente pronti. Dopo un'eliminazione sofferta, in finale gli Svizzeri, detentori dei titoli di campioni del mondo e di campioni d'Europa, hanno vogato con maestria verso l'oro olimpico, il primo dai tempi di Xeno Müller e dei fratelli Gier nel 1996 ad Atlanta. I quattro atleti hanno lavorato con grande impegno in vista dell'obiettivo comune tingendo infine d'oro la loro eccellente carriera sportiva nella laguna Rodrigo de Freitas.

Squadra di Coppa Davis (2014), tennis – Chiudinelli/Federer/Lammer/Wawrinka

Coppa Davis

Il trionfo in Coppa Davis del 2014 è stato indubbiamente un evento di portata storica per la Svizzera. Mai prima di allora una nostra squadra nazionale era riuscita, in una disciplina sportiva planetaria, a salire sul gradino più alto del podio in una competizione a squadre; 22 anni prima, Marc Rosset e Jakob Hlasek erano stati sconfitti in finale. Nel percorso verso la conquista del trofeo, soprannominato «l'insalatiera più brutta del mondo», Roger Federer, Stan Wawrinka, Marco Chiudinelli e Michael Lammer hanno eliminato nell'ordine la Serbia, il Kazakistan e l'Italia, prima di battere la Francia per 3 a 1 in finale. A coronare il sogno svizzero sono stati gli exploit in finale di Wawrinka sia in singolo che in doppio come pure il match decisivo di Federer.

Nazionale maschile U17 (2009), calcio

Mondiali di calcio U17

Il 15 novembre 2009 è stata una data storica per lo sport svizzero. Quel giorno, i calciatori U17 hanno ottenuto in Nigeria una vittoria sensazionale diventando campioni del mondo, finora l'unico titolo iridato vinto dai rossocrociati nei 125 anni di storia dell'Associazione Svizzera di Football. La squadra dell'allenatore Dany Ryser, entrata in gara da grande outsider, ha compiuto exploit fenomenali – sette vittorie in sette partite – eclissando gli juniores delle più grandi nazionali di calcio. Persino il brasiliano Neymar e il tedesco Mario Götze insieme alle relative squadre, rispettivamente nella fase a gironi e nei quarti di finale, si sono dovuti piegare dinanzi a Granit Xhaka, Ricardo Rodriguez e compagni. È stato Haris Seferovic a segnare lo storico goal della vittoria per 1 a 0 nella finale contro la squadra di casa, la Nigeria, grande favorita del torneo.

Doppio maschile ai Giochi olimpici (2008), tennis – Federer/Wawrinka

Medaglia d'oro nel doppio ai Giochi olimpici

Un doppio d'oro: lo hanno conquistato, insieme, Roger Federer e Stan Wawrinka dopo un avvincente torneo olimpico. L'allora già pluripremiato «Maestro» ha formato insieme a Wawrinka, dal rendimento altrettanto elevato, una coppia straordinaria, la cui bravura non ha smesso di stupire da un match all'altro. Resteranno impresse nella memoria le immagini di esultanza dopo la vittoria in semifinale contro i gemelli statunitensi Bob e Mike Bryan, considerati favoriti: Federer si è chinato su Wawrinka per riprendere un po' di energia dal suo «focoso» compagno. Anche in finale, la coppia «Federinka» non si è lasciata fermare dagli svedesi Simon Aspelin e Thomas Johansson. La vittoria olimpica ha preannunciato i futuri successi in Coppa Davis e permesso alla coppia di aggiudicarsi il premio di Migliore Squadra del 2008.

I nominati per il titolo di MIGLIORE SPORTIVO/A PARALIMPICO/A

Quest'anno le nomine sono opera della Sports Awards Academy, un organo composto dalle vincitrici e dai vincitori (per un totale di 120 persone) del prestigioso trofeo. I membri di questa prestigiosa giuria hanno deciso tra l'altro a chi sarà attribuito il titolo di numero 1 nella categoria «Sportivo/a paralimpico/a». La rosa iniziale dei candidati annoverava le premiate e i premiati delle scorse edizioni. Ecco le personalità in lizza per il titolo di migliore sportiva paralimpica o di migliore sportivo paralimpico:

Heinz Frei, atletica leggera

15 medaglie d'oro paralimpiche, 14 titoli mondiali e oltre 100 vittorie nella maratona

Heinz Frei, originario di Soletta, è considerato il pioniere dello sport in sedia a rotelle e un'assoluta leggenda sulla scena degli sport paralimpici. Per le sue straordinarie prestazioni, tra il 1987 e il 2009 è stato insignito nell'ambito degli Sports Awards del titolo di sportivo paralimpico per ben 10 volte, il primato assoluto fra tutte le categorie. Il suo palmares non è da meno: a partire dal 1988, nell'atletica leggera, nello sci di fondo e nell'handbike Frei ha conquistato complessivamente 15 ori paralimpici. A questi riconoscimenti si aggiungono 14 titoli mondiali e 112 vittorie nella maratona, come pure numerosi podi alle Paralimpiadi, ai Campionati mondiali ed europei. Oggi, all'età di 62 anni, il detentore del record del mondo nella maratona è ancora sportivamente attivo.

Marcel Hug, atletica leggera

8 medaglie ai Giochi paralimpici estivi, 10 titoli mondiali

Marcel Hug è salito alla ribalta nell'atletica leggera paralimpica già negli anni giovanili. Nel 2004, a 18 anni, ha conquistato una doppia medaglia di bronzo ai Giochi paralimpici di Atene. Finora, il turgoviese è l'unico sportivo disabile ad essere stato insignito del titolo di newcomer dell'anno nello sport svizzero. L'oggi 34enne ha totalizzato già 43 medaglie alle Paralimpiadi e ai Campionati mondiali ed europei; ha inoltre battuto innumerevoli primati del mondo. Tra il 2011 e il 2017 si è imposto agli Sports Awards per ben sei volte. Il suo talento gli è valso anche riconoscimenti a livello internazionale. Alla sua terza nomination agli internazionali Laureus Sports Awards, si è visto conferire il titolo di sportivo disabile mondiale dell'anno 2017.

Edith Wolf-Hunkeler, atletica leggera

8 medaglie ai Giochi paralimpici estivi, 4 titoli mondiali

Edith Wolf-Hunkeler è stata per molti anni la migliore atleta svizzera in sedia a rotelle. Il suo palmares è straordinario: 8 medaglie paralimpiche, 15 podi ai Campionati del mondo e 13 titoli europei. La lucernese, che oggi ha 48 anni, ha inoltre vinto numerose maratone di prestigio nel mondo intero. Rimarranno gravati nella memoria i suoi exploit ai Giochi paralimpici 2012 di Londra, quando ad appena due anni dalla nascita della figlia Elin conquistò niente meno che quattro medaglie, tra cui un oro nei 5000 metri. Ritiratasi nel 2015, è stata insignita per sette volte del titolo di sportiva paralimpica dell'anno conferito nell'ambito degli Sports Awards. Fuori dai percorsi di gara, Edith Wolf-Hunkeler si è fatta ambasciatrice dello sport per disabili e dei problemi delle persone paraplegiche in Svizzera.

I nominati per il titolo di MIGLIORE ALLENATORE

La Sports Awards Academy si è pronunciata inoltre per la categoria «Allenatore». Sono complessivamente 34 le personalità che vantano il titolo di allenatore o allenatrice dell'anno e una di loro diventerà la numero 1 a partire dal 13 dicembre 2020. I nominati in questa categoria sono:

Arno Del Curto, hockey su ghiaccio

Allenatore dell'anno nel 2007 e nel 2011

Arno Del Curto è un'istituzione nell'hockey su ghiaccio rossocrociato. L'engadinese è stato alla transenna dell'HC Davos per oltre 22 anni. Sotto la sua egida, la squadra ha conquistato il titolo di campione svizzero per ben sei volte dal 2002 al 2015 e non ha mai mancato i playoff. A questi successi si sono aggiunti cinque trionfi nella tradizionale Coppa Spengler e la semifinale della Champions Hockey League nella stagione 2015/16. Fautore di un gioco veloce e offensivo, con la sua acribia e la sua passione per lo sport ha lasciato un segno indelebile sia nel Davos, la squadra più titolata della storia del campionato svizzero di hockey, sia nella National League. Gode inoltre di un'eccellente reputazione come formatore delle giovani leve. Con il suo modo di fare schietto, il 64enne ha fatto parlare di sé anche fuori dalla pista di ghiaccio, diventando un'icona nazionale. Nell'ambito degli Sports Awards, Del Curto si è aggiudicato il premio di allenatore dell'anno nel 2007 e nel 2011.

Jean-Pierre Egger, atletica leggera

Allenatore dell'anno nel 1985

Jean-Pierre Egger è un allenatore di prima classe. Negli ultimi decenni, il 77enne neocastellano ha portato alla ribalta innumerevoli star dello sport. La sua straordinaria attività ha avuto inizio con la collaborazione con Werner Günthör, tre volte campione del mondo nel lancio del peso. Successivamente Egger, lui stesso pesista di successo, è diventato coach della neozelandese Valerie Adams, campionessa olimpica in questa specialità. Esperto nella preparazione fisica e mentale, il celebre baffuto si è distinto per i suoi metodi di allenamento in diverse discipline sportive. Tra i grandi nomi dello sport su cui ha lasciato la propria impronta ci sono anche il campione olimpico di salto con gli sci Simon Ammann, la campionessa europea di pattinaggio artistico Sarah Meier, il re di lotta svizzera Matthias Sempach e il team velico Alinghi.

Karl Frehsner, sci alpino

Allenatore dell'anno nel 1991

Karl Frehsner è un po' l'eterno allenatore di sci. Nato in Austria, vive nella regione di Zurigo dal 1968. Negli anni '80 ha rivoluzionato la scena dello sci di competizione svizzero. Come capo allenatore della squadra maschile, ha ottenuto grandi successi con sciatori del calibro di Pirmin Zurbriggen e Peter Müller. Frehsner è considerato l'architetto della «corsa all'oro» ai Mondiali di casa del 1987 a Crans-Montana, coronati dal quadruplo trionfo svizzero in discesa libera. Dodici anni dopo, sotto la sua guida, sono state le austriache a riuscire in questa impresa. I suoi modi gli hanno valso il soprannome di «Der eiserne Karl», ossia «il Karl di ferro». L'esperto meccanico e costruttore di sci ha sempre attribuito grande importanza alla disciplina e alla puntualità e i successi ottenuti gli hanno dato ragione. L'oggi 81enne è tuttora consulente per Swiss-Ski e si occupa tra l'altro delle tute da competizione.

Le nominate per il titolo di MIGLIORE SPORTIVA

Le nomine sono state opera della Sports Awards Academy, un organo fondato nel 2020 e composto dalle vincitrici e dai vincitori (per un totale di 120 persone) del prestigioso trofeo nei suoi 70 anni di storia. Da una rosa iniziale di candidate e candidati nelle categorie «Sportiva» e «Sportivo» sono stati scelti rispettivamente sei nominativi. Ecco le ex campionesse in corsa per il titolo di Migliore Sportiva:

Denise Biellmann, pattinaggio artistico sul ghiaccio

Oro europeo e mondiale nel 1981

Denise Biellmann ha segnato profondamente il mondo del pattinaggio artistico elvetico. Nel 1980, appena diciassettenne, ha perso per un soffio una medaglia olimpica a Lake Placid arrivando quarta, nonostante avesse portato il miglior programma fra tutte le atlete. Il culmine della carriera di Biellmann è arrivato l'anno seguente. Il 1981 è stato il suo anno d'oro. Prima ha guadagnato il titolo di campionessa europea a Innsbruck e un mese dopo si è laureata campionessa del mondo negli Stati Uniti. Dopo l'annata trionfale, la zurighese ha trasformato lo sport in professione e ha brillato in innumerevoli spettacoli sul ghiaccio. Ha vinto 11 titoli nei campionati del mondo professionistici. Nel 2014, Biellmann è stata la prima svizzera a essere entrata nella Hall of Fame del pattinaggio artistico ottenendo così il riconoscimento più alto per un'atleta della sua specialità. La due volte sportiva dell'anno (1979 e 1981) è stata inoltre la prima donna a riuscire a fare un triplo Lutz. La Biellmann Pirouette che porta il suo nome è ancora oggi famosa in tutto il mondo.

Ariella Kaeslin, ginnastica artistica

Argento mondiale (nel 2009 nel volteggio), oro europeo (nel 2009 nel volteggio), bronzo europeo (nel 2009 nell'all-around), bronzo europeo (nel 2011 nel volteggio)

Fra il 2008 e il 2010 Ariella Kaeslin è stata nominata Sportiva svizzera dell'anno per tre volte consecutive. Una performance senza eguali nella storia degli Sports Awards declinati al femminile. Con i suoi successi l'atleta di Lucerna è diventata la precorritrice di una generazione «d'oro» della Federazione svizzera di ginnastica. Nel 2009 Kaeslin ha segnato diverse tappe fondamentali con il bronzo europeo nell'all-around, il titolo europeo e l'argento mondiale nel volteggio: è stata infatti la prima ginnasta svizzera a vincere una medaglia nei grandi eventi sportivi. Nel 2011 è riuscita a salire nuovamente su un podio europeo grazie al terzo posto nella sua disciplina preferita, il volteggio al cavallo. Tre mesi più tardi, all'età di 23 anni, Kaeslin si è ritirata a sorpresa dalle competizioni agonistiche in seguito a una depressione da esaurimento. Oggi, dieci anni più tardi, ha conseguito il Bachelor in scienze dello sport e psicologia e tiene presentazioni sulla sua carriera di ginnasta in qualità di relatrice.

Lise-Marie Morerod, sci alpino

Argento mondiale (nel 1978 nello slalom gigante), bronzo mondiale (nel 1974 nello slalom), titolo assoluto in Coppa del mondo nel 1976/77

Negli anni '70, Lise-Marie Morerod era una delle discesiste più dotate e più amate della nazione. La sorridente atleta originaria di Les Diablerets è stata la prima svizzera ad aver vinto nel 1977 il titolo assoluto in Coppa del mondo. La sua stella è sorta proprio al mondiale tenutosi in casa nel 1974, a St. Moritz. La giovane appena diciassettenne partita con il numero 39 si è incredibilmente aggiudicata il bronzo nello slalom riscuotendo così l'unica medaglia ottenuta dal Paese ospitante. Quattro anni dopo, l'atleta dalla tecnica ineccepibile contava già al suo attivo 24 vittorie in Coppa del mondo, tre piccole sfere di cristallo per lo slalom gigante e due nello slalom, finché un grave incidente automobilistico senza colpa ha rovinato la sua carriera nell'estate del 1978. «Boubou», come era stata affettuosamente soprannominata dai suoi fan, non si è mai ripresa completamente da questo colpo inflitto dal destino. Nonostante la tre volte sportiva dell'anno abbia lottato duramente per tornare in pista, non è mai più riuscita a eguagliare i suoi precedenti successi. Al termine della stagione 1979/80 si è infine ritirata dalle competizioni agonistiche.

Simone Niggli-Luder, corsa d'orientamento

23 titoli mondiali (fra il 2001 e il 2013), 9 titoli assoluti in Coppa del mondo (fra il 2002 e il 2013)

Per molti anni, la principessa della corsa d'orientamento ha avuto un nome: Simone Niggli-Luder. All'inizio del secolo, la bernese ha aperto un'epoca d'oro per la Svizzera in questa disciplina sportiva non olimpica, che continua tutt'oggi. Con 23 titoli mondiali, due medaglie d'argento mondiali e sei bronzi mondiali, la madre di tre bambini si è ritirata nell'autunno 2013 dopo la sua nona vittoria assoluta in Coppa del mondo. Ha regalato una performance d'eccezione ai campionati mondiali del 2003 in casa, a Rapperswil-Jona, nei quali ha ottenuto quattro medaglie d'oro, una per ciascuna competizione alla quale ha partecipato. Anche due anni dopo è tornata dal Giappone con l'oro mondiale nello sprint, nella media distanza, nella lunga distanza e nella staffetta. Niggli-Luder ha trionfato agli «Sports Awards» nel 2003, nel 2005 e nel 2007.

Erika Reymond-Hess, sci alpino

Bronzo olimpico (1980 nello slalom), 6 titoli mondiali (nel 1982 nello slalom gigante, nel 1982 e nel 1987 nello slalom e nel 1982, 1985 e 1987 nella combinata)

Dopo la Coppa del mondo di sci del 1982 di Schladming, tutta la Svizzera ha seguito con grande passione la carriera di Erika Hess. Non ancora ventenne, la figlia di contadini originaria dell'Obvaldo è diventata tre volte campionessa del mondo in un colpo. Anche negli anni successivi ha dominato le discipline tecniche. Con sei titoli mondiali complessivi (record svizzero) e 31 vittorie in Coppa del mondo, la due volte vincitrice della Coppa del mondo è una delle sciatrici alpine di maggior successo della storia. Al suo palmares manca soltanto una vittoria olimpica. Nel 1980 a Lake Placid ha vinto la medaglia di bronzo nello slalom. A soli 25 anni, Hess si è ritirata dalle competizioni agonistiche al culmine della sua carriera. La sportiva svizzera dell'anno 1982 ha trovato nell'ambiente sciistico anche la felicità nella sfera privata con il suo ex allenatore Jacques Reymond. La coppia si è occupata di organizzare, insieme, competizioni e campi per gli allenamenti dedicati alle nuove leve del panorama sciistico.

Vreni Schneider, sci alpino

3 ori olimpici (nel 1988 nello slalom e nello slalom gigante, nonché nel 1994 nello slalom), 3 titoli mondiali (nel 1987 e nel 1989 nello slalom gigante, nonché nel 1991 nello slalom), 3 vittorie in Coppa del mondo (1988/89, 1993/94, 1994/95)

Vreni Schneider è stata una sciatrice allo stesso tempo amata e di successo. Negli anni '80 e '90, la glaronese ha lasciato il segno nella Coppa del mondo di sci, sbaragliando la concorrenza. La specialista di slalom e slalom gigante è stata per tre volte vincitrice assoluta della Coppa del mondo, un'impresa ancora senza eguali nel mondo dello sci alpino femminile elvetico. Ancora oggi, a un quarto di secolo dal suo ritiro, la cinquantaseienne di Elm detiene innumerevoli record. Con le sue 55 vittorie in Coppa del mondo ha conquistato il quarto posto nella classifica dei migliori atleti di tutti i tempi. Anche nei grandi eventi la «Vreni nazionale» ha riscosso un successo fuori dal comune. In occasione dei suoi primi giochi olimpici, tenutisi nel 1988 a Calgary, ha trionfato nello slalom e nello slalom gigante e nel 1994 a Lillehammer ha aggiunto ai suoi successi un set completo di medaglie. Sei vittorie mondiali (di cui tre ori) coronano il suo impressionante palmares. Fra il 1988 e il 1995 Vreni Schneider è stata nominata sportiva dell'anno per cinque volte, segnando così un ulteriore record.

I nominati per il titolo di MIGLIORE SPORTIVO

Tra i sei finalisti nella categoria maschile ci sono atleti di spicco di ieri e di oggi. I nominati sono:

Simon Ammann, salto con gli sci

4 ori olimpici (nel 2002 e nel 2010, sia sul trampolino normale che sul trampolino lungo), titolo assoluto in Coppa del mondo 2009/10

Con quattro medaglie d'oro, Simon Ammann è l'atleta di maggior successo nelle gare olimpiche individuali di salto con gli sci e, insieme a Dario Cologna, l'olimpionico svizzero di maggior successo ai Giochi invernali. Nel 2002, con la sua doppia vittoria olimpica a Salt Lake City, l'«Harry Potter dell'aria» ha mostrato la sua magia a tutto il mondo. Otto anni dopo, la fiaba dell'atleta del Toggenburgo si è ripetuta a Vancouver, dove ha vinto ancora una volta un oro olimpico sul trampolino normale e su quello lungo. Nel 2007, a Sapporo, Ammann si è inoltre assicurato l'oro mondiale dal trampolino lungo; nel 2010, a Planica, si è laureato campione del mondo di volo con gli sci e nello stesso inverno ha vinto anche la Coppa del mondo. A 39 anni, Ammann non ha ancora perso la voglia di volare.

Dario Cologna, sci di fondo

4 ori olimpici, 4 vittorie al Tour de Ski, 4 titoli assoluti in Coppa del mondo (2008/09, 2010/11, 2011/12, 2014/15)

Come un altro fondista, Josef Haas (1968), nel 2013 Dario Cologna ha avuto l'onore di essere nominato sportivo dell'anno nel quadro degli «Sports Awards». Nell'inverno precedente il grigionese aveva colmato l'ultima lacuna nel suo impressionante palmares, aggiudicandosi il titolo mondiale nella sua disciplina preferita, lo skiathlon. Grazie al suo successo, negli ultimi 12 anni Cologna ha permesso allo sci di fondo svizzero di fare un salto di qualità. Ha trionfato quattro volte nella Coppa del mondo e altrettante volte si è imposto nel Tour de Ski. Tuttavia, è soprattutto nelle competizioni olimpiche che il trentaquattrenne originario di Val Müstair è una garanzia di successo. Nei Giochi olimpici del 2010, del 2014 e del 2018 ha sempre ottenuto almeno un oro. Con quattro vittorie olimpiche, Cologna è, assieme a Simon Ammann, il campione svizzero più medagliato alle Olimpiadi invernali.

Roger Federer, tennis

20 titoli del Grande Slam, 6 vittorie alle ATP Finals, 310 settimane in testa alla classifica mondiale

Con l'impressionante numero di titoli ottenuti, Roger Federer ha completamente riscritto la storia del tennis degli ultimi due decenni. Il basilese detiene innumerevoli record: 20 titoli del Grande Slam, 310 settimane da numero 1 al mondo e 8 volte vincitore a Wimbledon. Dopo il suo anno d'oro, il 2017, e dopo sei mesi di pausa per infortunio, è stato nominato per la quinta volta sportivo dell'anno a livello mondiale, un altro riconoscimento di eccellenza. Con sette premi individuali, Federer gioca in una lega a parte anche agli «Sports Awards». Nonostante la sua visibilità pubblicitaria planetaria, il padre di due coppie di gemelli rimane una star che non si dà troppe arie. Oltre al suo talento, può far capo a una cerchia consolidata di amici che si è costruito negli anni. Anche se si è perso praticamente tutta la stagione 2020 a causa di un infortunio, non il quasi quarantenne «Maestro» non va sottovalutato.

Werner Günthör, atletica leggera

Bronzo olimpico nel 1988 a Seul nel lancio del peso, 3 titoli mondiali (1987, 1991, 1993) e 1 titolo europeo (1986)

Werner Günthör è stato un atleta modello senza pari. Con i suoi circa due metri di altezza, le spalle larghe e le grandi mani sembrava fatto apposta per ottenere gloria mondiale con il lancio del peso. Nel 1987, nel 1991 e nel 1993, l'installatore di impianti sanitari originario del Canton Turgovia si è guadagnato il titolo di campione del mondo. Sul suo biglietto da visita figurano anche un titolo europeo e un bronzo olimpico ottenuto a Seoul nel 1988. Riconoscimenti che l'hanno reso il campione di atletica leggera svizzero di maggior successo della storia. Fino ad oggi, solo sette atleti in tutto il mondo sono riusciti a lanciare il peso di 7,257 chilogrammi più lontano di quanto fatto da Günthör il 23 agosto 1988 a Berna. Il suo primato personale di 22,75 metri è tuttora imbattuto a livello nazionale. È l'unico campione di atletica leggera ad aver ottenuto per tre volte il riconoscimento di sportivo dell'anno.

Bernhard Russi, sci alpino

Oro olimpico in discesa libera (nel 1972 a Sapporo), 2 titoli mondiali in discesa libera (nel 1970 e nel 1972).

Bernhard Russi è lo sciatore alpino svizzero più popolare della storia. Il suo esordio risale ai Campionati mondiali del 1970 di Val Gardena. In qualità di sostituto all'interno della squadra svizzera, il ventunenne di Andermatt si laureò a sorpresa campione del mondo di discesa libera sulla «Saslong». Nel giro di pochissimo tempo è passato da giovane urano semisconosciuto a star. Ulteriori successi non si sono fatti troppo attendere. Il due volte sportivo dell'anno, nel 1970 e nel 1972, si è assicurato per due volte la piccola sfera di cristallo per la vittoria nella Coppa del mondo di discesa libera. Russi ha raggiunto il culmine della carriera ai Giochi olimpici di Sapporo del 1972, quando ha vinto la medaglia d'oro con grande vantaggio sul suo compatriota Roland Collombin. Da allora il «sunny boy nazionale» è rimasto una figura pubblica in veste di commentatore televisivo, costruttore di piste, testimonial commerciale e molto altro ancora.

Pirmin Zurbriggen, sci alpino

Oro olimpico in discesa libera (nel 1988 a Calgary), 4 titoli mondiali (nel 1985 in discesa libera e combinata e nel 1987 in Super-G e slalom gigante), 4 titoli in Coppa del mondo (1983/84, 1986/87, 1987/88, 1989/90)

I successi di Pirmin Zurbriggen nelle gare di sci alpino sono tuttora ineguagliati in campo svizzero. Il vallesano è stato vincitore olimpico nella discesa libera, quattro volte campione del mondo e quattro volte vincitore assoluto di Coppa del mondo; inoltre ha vinto 40 competizioni di Coppa del mondo, nonostante si sia ritirato dall'agonismo a soli 27 anni. Zurbriggen si è reso immortale nel freddissimo inverno del 1985 rivelandosi «ginocchio della nazione». Dopo la vittoria nella discesa libera riportata a Kitzbühel, questo straordinario atleta cresciuto in una famiglia di albergatori a Saas-Almagell si è operato al menisco. Tutta la Svizzera ha seguito le sue sorti con trepidazione confidando in una pronta guarigione. Appena tre settimane più tardi, Zurbriggen si è laureato campione mondiale di discesa libera a Bormio. Quella gara resta la trasmissione sportiva più vista della SRF dal 1985, con 1,75 milioni di telespettatori dalla Svizzera tedesca. Logicamente, Zurbriggen ha ottenuto quell'anno anche il premio di migliore sportivo.